Dal 18 al 1° novembre al Comunale e alla Pergola

Ultimi preparativi per la rassegna dei teatri stabili

Sulla serrata una lettera dei panettieri

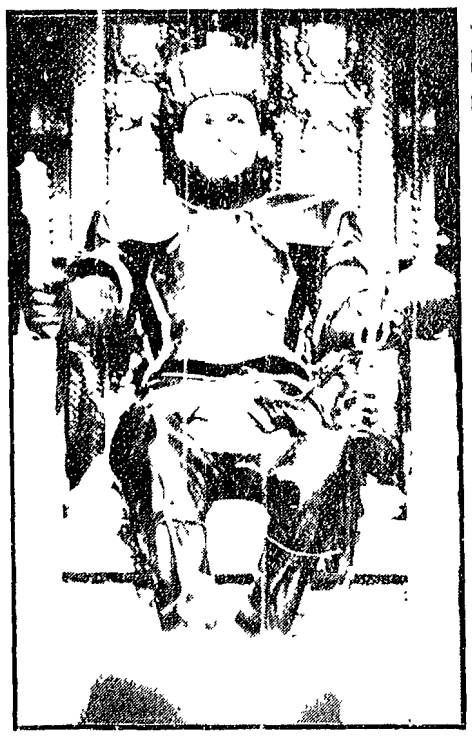
La segreteria del Sindacato provinciale lavoratori panettieri aderente alla CGIL, a seguito della serrata decretata dall'Associazione esercenti panettieri per il giorno [illegible] ha inviato alle organizzazioni provinciali e per conoscenza al prefetto e al questore la seguente lettera che è stata approvata dall'assemblea dei lavoratori:

«La scrivente organizzazione, dopo quanto è accaduto, ritiene opportuno ribadire la propria posizione in merito alla serrata delle aziende panificatrici, fissata per il giorno [illegible] ottobre.

Tanto la forma dell'agitazione dei panificatori che la sostanza delle loro rivendicazioni sono da noi respinte perché mentre la prima colpisce i lavoratori dipendenti pretendendo di questi la doppia *panificazione nel giorno precedente* con le conseguenze che essa comporta in merito al prolungamento del orario di lavoro e di danno fisico degli stessi lavoratori panettieri in contrasto con le norme di legge, la seconda non è tesa a risolvere i veri problemi della panificazione che trovano le loro cause negli alti prezzi delle farine nel lenta politica fiscale e granaria dello Stato nel mancato ammodernamento del settore.

Perciò di fronte a tale decisione, con la quale l'Associazione panificatori si arroga il diritto di disporre a proprio piacimento dei lavoratori questa organizzazione vi significa di aver invitato i propri aderenti a non effettuare la doppia lavorazione il 6 ottobre e a recarsi al lavoro come di consueto il giorno 7 ottobre per la effettuazione della normale attività giornaliera preavvisandovi nel caso in cui al lavoratore si impedisse di effettuare la giornata lavorativa e quindi a subire il danno economico che ne deriva che intraprenderemo tutte le iniziative che riterremo opportune ivi compreso il ricorso alla magistratura per ottenere il risarcimento del danno subito dai lavoratori medesimi.

Nel contempo vi rendiamo noto di aver interessato le autorità preposte al rispetto delle leggi del lavoro affinché intervengano presso le aziende diffidandole dal ricorrere al lavoro straordinario non autorizzato nella giornata del 6 ottobre».



Una scena de «Il gioco dei potenti»

Fra meno di due settimane con la doppia celebrazione del Gioco dei potenti realizzato dal Piccolo di Milano prenderà il via la prima rassegna internazionale dei teatri stabili. Sarà il teatro Comunale ad ospitare lo spettacolo inaugurale diviso come noto in due tempi che si svolgeranno in due serie consecutive poi la rassegna si sposterà stabilmente al teatro della Pergola dove saranno dati gli altri sei lavori.

Gli organizzatori della manifestazione hanno atteso in questi giorni il periodo più difficile della loro fatica per preparare le varie sezioni che curano il settore dei dibattiti, degli abbonamenti del convegno dell'organizzazione generale hanno risolto infinite di piccoli problemi da risolvere di momento in momento. Gli invitati infatti fra attori critici convegnisti personalità tecnici sono oltre mille e si daranno il cambio tra loro durante i giorni della rassegna. In piena attività il settore abbonamenti la campagna a teatro con discreto successo i risultati superiori a qualsiasi previsione e così posti a disposizione degli abbonati per il turno A (cioè le prime rappresentazioni) sono praticamente esauriti. Restano però ancora disponibili diverse posti per il turno B e anche chi si decide in questi giorni probabilmente potrà essere accontentato.

La sezione tecnica infine si sta dando da fare per rendere più funzionale possibile l'impianto di traduzione simultanea per i cinque spettacoli in lingua straniera. Fra l'esame infatti la possibilità di dotare anche la galleria dell'impianto sebbene le difficoltà tecniche da superare siano molte e di diversa natura data la particolare struttura del loggiato della Pergola.

schermi e ribalte

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Duomo - Tel. [illegible]) Vaghe stelle dell'orsa con [illegible] ★★★

ARLECCHINO (Via dei Banchi - Tel. 264 332) Il morbidone [illegible]

CAPITOL (Via Arcivescovado - Telefono 212 320) Il complesso con N. Manfredi, A. Sordi e U. Tognazzi

EDISON (Piazza Repubblica - Telefono 23 110) Il colonnello Von Ryan, con F. Sinatra

EXCELSIOR (Via Cerretani - Telefono 272 798) Prima vittoria con J. Wayne (VM 14) ★

FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 270 117) Warpath sentiero di guerra

GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 235 112) Sedona con A. Ventre, Grassini

ODEON (Via dei Sassetti - Telefono 24 0168) Quei temerari sulle macchine volanti con A. Sordi ★★

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 75 991) Castelli di sabbia con [illegible] (VM 14) alle 1 30 [illegible]

SUPERCINEMA (Via Cimatori - Tel. 272 474) La tomba inviolata con M. Dupont ★

VERDI (Via Ghibellina - Telefono 296 242) Il compagno Don Camillo con Fernandel ★★

Seconde visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Telefono 483 607) Aquile tonanti DR ★

ALDEBARAN (Tel. 410 000) Agente 007 missione Goldfinger con S. Connery ★

APOLLO (Via [illegible] - Tel. 211 879) Il duello di Dissidoro [illegible] (VM [illegible]) DR ★

COLUMBIA (Tel. [illegible]) Giorni caldi a Pandisio Shaw, M. Cantarini (VM 14) ★

EOLO (Borgo S. Frediano - Telefono 296 822) Hondo con R. Mitchum DR ★

GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282 687) Come legalammo l'esercito italiano (Via Nazionale - Telefono 21 089) Agente 007 missione Goldfinger con S. Connery ★

MANZONI (Tel. 366 808) Orgoglio e passione con [illegible] ★

MODERNISSIMO (Via Cavour - Tel. 275 954) La tua pelle o la mia con F. [illegible] DR ★

NAZIONALE Assalto nella stratosfera con H. Guardino ★

NICCOLINI (Via Ricasoli - Telefono 24 282) La moglie americana con U. Tognazzi ★

VITTORIA (Via Pagnini - Telefono 480 879) Il generale non si arrende con P. Sellers (VM 18) ★★

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282 137) L'uomo di Laramie con J. Stewart ★

ARENA GIARDINO COLONNA Irma la dolce con S. Mc Laine (VM 14) ★★

ASTOR La battaglia di Alamo con J. Wayne ★

ASTORIA (Via Aretina - Tel. 663 945) Passi nella notte con [illegible] ★

AURORA (Via Pacinotti - Telefono 50 401) Fuorilegge [illegible]

AZZURRI (Via Pentrella - Telefono 33 102) Viva Las Vegas con E. Presley ★

CAVOUR (Via Cavour - Telefono 587 700) Un abito troppo perfetto con P. Sellers ★★

CINEMA NUOVO (Piazza [illegible]) [illegible]

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. [illegible]) Il [illegible] di Vikos DR ★★

EDEN (Via [illegible]) La [illegible] con [illegible] Brando [illegible]

FIORELLA (Tel. 610 40) Arcadia spara il [illegible] ★

FLORA SALA (Piazza Dante - Tel. 410 601) I fratelli di Jesse [illegible]

FLORA SALONE (Piazza Dante) Fuoco d'Arizona ★

GARDENIA (Via D. M. Manni - Tel. 500 902) Il vostro [illegible] ★

GIOTTO (Campassino) [illegible] ★★★★

IDEALE (Tel. 50 [illegible]) Circolo [illegible] ★

IL PORTICO (Via Capo di Mondo - Tel. [illegible]) La [illegible] DR ★

MARCONI (Via D. Giovanni - Tel. 40 613) La morte [illegible] ★

PUCCINI (Piazza Puccini - Telefono [illegible]) Strano incontro con [illegible] ★★

STADIO (Viale M. Fanti - Telefono 50 913) Non si può continuare ad essere [illegible] ★★

Sale parrocchiali

AB CINEMA DEI RAGAZZI (Via De Pucci - Tel. 282 872) L'ultima freccia

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 104) Stella solitaria con [illegible] ★

FARO (Via Pistoiese - Tel. 8[illegible]) [illegible] DR ★★★

FLORIDA (Via Pistoiese - Telefono 200 140) Mc Intosh con [illegible] ★

INDIPENDENZA Tecco Charlot con C. Chaplin ★★★

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi

- A = Avventuroso
- C = Comico
- DA = Disegno animato
- DO = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente

- ★★★★★ = eccezionale
- ★★★★ = ottimo
- ★★★ = buono
- ★★ = discreto
- ★ = mediocre
- VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

«l'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS o dai diretti interessati

Radio Praga

Dalle ore 13 alle 13.45 su onde corte di metri 40, dalle ore 18 alle 18.30 su onde corte di metri 49 dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri 233,3

le prime

«Quei temerari sulle macchine volanti»

Richard Mays (James Fox) e Patricia Rawnsley (Sarah Miles) figlia del magnate della stampa Lord Rawnsley hanno in comune la passione per il volo. Richard persuade Lord Rawnsley contrario a questa passione pericolosa della figlia ad indire una gara internazionale con un premio di 50 000 dollari per la traversata Londra-Parigi. I concorrenti sono numerosi ed arrivano con le loro «macchine volanti» (siamo nel 1910) da tutte le parti del mondo. Tra questi dall'Italia il conte Emilio Ponticelli (Alberto Sordi) dall'America Orval Newton (Stuart Whitman) il quale simpatizza subito con Patricia simpatia molto mal vista da Richard che sente di avere in nuovo rivale. Comunque dopo giorni di allenamento otto apparecchi riescono ad alzarsi con successo nonostante alcuni casi di sabotaggio ma a Parigi ne arrivano solo tre. Dopo un atto di coraggio compiuto da Orval l'americano Patricia dopo un momento di esitazione non sarà capace di resistergli e cadrà tra le sue braccia.

L'unico «godimento» del film a colori e in TODDAO diretto da Ken Annakin che tenta disperatamente di ripetere la formula già sperimentata da Kramer sono gli esemplari degli aerei autentici «trabiccoli» del 1900 che ci vengono mostrati in una serie completa. Esilarante anche alcune sequenze iniziali di un attualità sui primi tentativi di volo interessante ricostruzione. Discreti le parodie degli usi e dei costumi dei vari concorrenti (ben riuscite le sequenze dei tedeschi che non riescono a controllare le «macchine»). Ma sono piccole cose sparse qua e là che non riescono a dare unità al film, slegato a volte come tono quanto altro mai retorico nella sua indecisa storia di fondo.

Il colonnello von Ryan

Quattrocento prigionieri inglesi ed americani fuggiti da un campo di prigionia italiano nella difficile Italia del settembre del 43 riescono — dopo essere stati presi dai tedeschi — in una seconda evasione a giungendo in Svizzera. Questi sinteticamente la trama di questo film di Mark Robson (un tempo regista di grande speranza e qualità) e la stessa spettacolare vicenda diventa via via sempre più complicata tanto quanto basta a fare per dere quel minimo di credibilità che la fantasia più sbrigliata permetterebbe.

I quattrocento infatti dopo essere stati rinchiusi nel treno dai tedeschi riescono durante il viaggio a fare fuori la guarnigione quindi dirottano il convoglio facendosi paravento del cappellino travestito da ufficiale nazista del colonnello von Ryan (appunto). Non basta: abbandonato un accro a fucilate sterminano alcuni battaglioni tedeschi e distruggono per via gli impianti della stazione centrale milanese. E ce anche come si conviene la fidanzatina finale e qualche cosa di coscienza.

Per raccontare tutto questo sono stati impegnati attori solitamente diligenti come Frank Sinatra e Trevor Howard più un poco plausibile Sergio Fantoni nei panni di un ufficiale italiano *buono*. Ne Sinatra ne Howard riescono la fanno a reggere la bilancia vendetta e la ricostruzione storica ed ambientale (per non parlare dei caratteri dei vari italiani e tedeschi) resta al livello della *choccante* sequenza nella quale il treno dei fuggiaschi passa addirittura attraverso i Fori Imperiali di Roma.

Slalom

Un impiegato romano in villeggiatura al Sestriere approfittando di una breve assenza della moglie tenta un approccio con una bionda. La cosa sembra indirizzarsi sulle prime abbastanza bene ma la bionda è un agente del FBI che coinvolge in una complicata vicenda di spionaggio l'ostrogotho mezzato egli si trasferisce al Cairo dove è poi costretto ed una quasi continua fuga (riuscita) da una muta di assassini. Tutto però finisce bene con il ritorno del protagonista sulle nevi alpine. Gli sceneggiatori e il regista Luciano Salce hanno rinunciato in partenza a ogni possibile satira e si sono contentati di stornare un film comico di stampo tradizionale.

Senza elevarsi al di sopra della mediocrità peraltro *Slalom* riesce tutto sommato a divertire soprattutto per l'interpretazione di un Gassman non eccellente nuovo ma comunque abbastanza in forma. Gli sono accanto tra le altre Daniela Bianchi e Bebi Lincar. Colore.

vice

Campionato di tiro per giornalisti

Venerdì 15 ottobre al poligono dei «Cascine» sarà disputato il secondo gran premio Cassa di Risparmio di Firenze riservato ai giornalisti professionisti. La gara sarà valida per la assegnazione dei titoli di campione toscano assoluto.

Il complesso dei capelluti

Questa sera «I tremendi» al Circolo Affratellamento

Questa sera, alle ore 21.30 nei locali del Circolo Affratellamento (via G. P. Orsini), serata eccezionale con una esibizione da parte del complesso «I tremendi» (quattro giovani capelluti) e dei complessi «Black Angels», (Angeli neri) e «The Storms» (Il temporale) che fanno parte dell'equipe «22» diretta da Moreno. «I tremendi», proseguiranno nelle esibizioni in altre case del popolo della nostra provincia. NELLA FOTO il complesso «I tremendi» di cui fanno parte (da sinistra a destra) «Il figlio di Tarzan» (Mauro Sarti) batteria, Eice (Mauro Fini) chitarra, Rino (Piero Iandelli) chitarra accompagnamento e Zimba (Roberto Bianchi), basso.

Redazione dell'Unità Roma Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Le sue parole sono superflue e possono essere risparmiate a noi e a tutti. Brevi, brevissime e con nome, cognome e indirizzo, se precisarlo le desiderate. Se la vostra firma sarà omessa — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi.

Perchè i comunisti hanno fatto abolire la trattenuta del 30% ai pensionati che lavorano

[illegible] Parlamento i nostri compagni [illegible] ad eliminare [illegible] sul pensionamento [illegible] che il vecchio lavoratore che continua a prestare la sua opera [illegible] dall'INPS la trattenuta del 30 per cento sulla pensione. Io vorrei tanto a questo proposito alcune considerazioni [illegible] fare i colleghi sul dovuto [illegible] all'emendamento di cui sopra avanzate la proposta che gli [illegible] lavoratori al compimento del [illegible] anno di età in modo di obbligare gli industriali medesimi ad assumere altro personale. Infatti permettendo la attuale situazione [illegible] le condizioni perché gli industriali con [illegible] il loro posto i «lecca piatti» [illegible] a loro esclusivo giudizio gli operai che possono dar noia. Inoltre una proposta come quella esposta avrebbe potuto aprire la strada dell'occupazione a migliaia di senza lavoro. Considerato anche che ora molti lavoratori [illegible] la paga la pensione di qui l'esigenza di battersi per impedire il proposito degli industriali di portare a 65 anni l'età pensionabile il che creerebbe altri quidibri.

Solo uno dei compagni parlamentari deve essere l'obiettivo del partito dei lavoratori: difendere tutti i produttori e [illegible] in modo che la pensione [illegible] in base ai contributi versati e tenendo conto dell'aumento dei prezzi della svalutazione della lira.

BURATTI
(Valdiggia - Vercelli)

Circolare da espressa [illegible] la posta che precede la lettera del compagno Buratti perché a mio tra con quanta attenzione e senso critico lavoratori e cittadini leggono il lavoro parlamentare il che tra l'altro dovrebbe indurre tutti noi — come singoli e come gruppi parlamentari — a intensificare i contatti e le discussioni con le categorie interessate più direttamente ai problemi che andiamo affrontando. Ciò premesso vorrei far osservare che la critica rivolta all'atteggiamento dei nostri Gruppi durante la discussione della legge sull'avvio alla riforma previdenziale non mi pare giusta. Dico di più: mi sembrano estremamente pericolosi gli argomenti che il compagno Buratti porta a sostegno della sua critica perché assomigliano un po' a quelli di coloro che non vogliono credere che per non danneggiare i disoccupati ed i più poveri i lavoratori ed i loro sindacati dovrebbero rinunciare a battersi per miglioramenti salariali.

Il compagno Buratti ci rimprovera di essere fatti promotori dell'abolizione della trattenuta ai pensionati che continuano a lavorare. Vediamo perché abbiamo sostenuto e sosteniamo tale posizione e poi valutiamo la giustezza o meno di tale critica. Intanto va tenuto presente che la pensione è parte del salario accantonato (differito) ed è un vero e proprio furto appropriarsene a qualsiasi titolo in secondo luogo la misura delle pensioni (la pensione media si aggira sulle 20 000 lire) per cui limitarsi a chiedere come propone il compagno Buratti che gli industriali licenzino al compimento di 60 anni ci sembra veramente poco per non dire paradossale.

Che posto è giusto che noi siamo d'accordo che il lavoratore vada in pensione all'età stabilita dalla legge — e siamo altresì contrari ad elevare a [illegible] anni il limite di età pensionabile — poiché dopo una vita di lavoro deve essere consentito il meritato riposo. Ed è proprio per questo che abbiamo sostenuto la necessità di rapportare la pensione all'ultimo salario percepito (fino all'80%) di talune un compagno per l'aumento automatico delle pensioni in rapporto non soltanto al [illegible] del costo della vita ma anche a quello dei salari [illegible] il pensionato non sia [illegible] come arrione al [illegible] ad una vera e propria caduta verticale [illegible] il [illegible] economico e morale al momento del distacco dal lavoro. Questa è solo questa [illegible] la strada giusta da seguire per ovviare al fatto che i pensionati continuino a lavorare quello cioè di assicurare al pensionato un trattamento economico che gli consenta di vivere decentemente senza lavorare.

È in base a queste orientamenti che i parlamentari comunisti hanno presentato proposte di legge per rimediare a due errori contenuti nel riforma [illegible] sulle pensioni quello per cui la trattenuta [illegible] essere mantenuta a coloro che godono di pensioni [illegible] per il collocamento in pensione dopo 35 anni di servizio che interpretata nel senso di non considerare come periodi validi quelli dedicati al servizio militare e non [illegible]. Per il secondo si è ottenuta la cancellazione della trattenuta al Senato e [illegible] la proposta del compagno MARIO TOGNONI [illegible] del PCI alla Camera.

Una lettera del Sottosegretario Fenoaltea e una dell'INPS

In merito alla [illegible] pubblicata [illegible] dell'INPS dove non [illegible] alla legge continuava a trattenere il 30 per cento delle pensioni ai vecchi lavoratori che continuano a prestare la loro opera anche dopo [illegible] andati in pensione ci sono giunte due lettere una del sottosegretario al lavoro socialista on. Fenoaltea e l'altra dell'Ufficio stampa dell'INPS.

Signor direttore

Leggo nel numero di oggi 29 settembre del suo giornale la lettera di «Un gruppo di pensionati» relativa alla trattenuta di un terzo a carico dei pensionati che lavorano titolari di pensione minima trattenuta che in realtà non viene effettuata a carico dei pensionati che lavorano forniti di pensione superiore al minimo.

Mi preme in proposito farle notare che tale paradossale situazione non è da addebitarsi né all'INPS né al governo ma ad un difetto di formulazione legislativa. Infatti la disposizione introdotta dalle Camere nella recente legge sulle pensioni relativa alla soppressione della trattenuta del terzo ha abrogato la norma dell'art. 12 della legge 4 aprile 1952 n. 218 senza aggiungervi quella dell'art. 2 della legge 12 agosto 1962 n. 1338 il che ha prodotto la situazione della quale giustamente gli interessati si dolgono.

Aggiungo però subito che sono già state presentate proposte di legge intese ad eliminare la sperequazione suddetta e che in sede di discussione del Bilancio il governo si è dichiarato favorevole alla urgente discussione e approvazione delle proposte stesse.

Distinti saluti

On. GIORGIO FENOALTEA

* * *

Egregio direttore

L'«Unità» del 29 settembre ha pubblicato sotto il titolo «I pensionati puniti» una lettera nella quale si lamenta che «la Previdenza Sociale ha intenzione di trattenere l'integrazione al minimo per i pensionati che lavorano garantendo solo la pensione sociale di L. 12 000 mensili».

Non si tratta — né si potrebbe trattare — di «intenzione» dell'INPS né — come dice il commento in calce alla lettera — di una «interpretazione» di legge ma dell'applicazione di una esplicita norma che l'Istituto non può ignorare anche se condivide nel merito le considerazioni degli interessati e quelle dell'estensore della nota di commento.

L'art. 47 della legge 21 luglio 1965 numero 903 dice testualmente: «la norma contenuta nell'art. 12 della legge 4 aprile 1952 n. 218 è abrogata». Con tale norma si disponeva la trattenuta a carico dei pensionati che lavorano. Esiste però un'altra norma (art. 2 della legge 12 agosto 1962 n. 1338) che disciplina l'ulteriore trattenuta nei confronti di coloro che percepiscono la pensione integrata al trattamento minimo e che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di terzi. La citata legge 903 non ha abrogato tale seconda norma anzi la richiama e la *conferma* all'art. 19 quando dice che l'ammontare mensile della pensione nei casi in cui si applicano le riduzioni previste dall'art. 2 della legge 12 agosto 1962 n. 1338 non può essere inferiore al netto delle maggiorazioni spettanti per i figli all'importo mensile della pensione sociale.

La disparità di trattamento che ne sorge e stata già sottolineata — secondo alcune notizie di stampa — anche in ambienti parlamentari tanto che risulta già predisposto un disegno di legge per l'abolizione nei confronti di tutti delle trattenute in questione. La legge quindi e non l'INPS — può rimuovere la disparità lamentate e nessuno più dell'INPS si augura che esse siano rimosse.

IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA DELL'INPS

Abbiamo pubblicato le due lettere per dovere di obiettività e per il senso di collaborazione anche con i pubblici poteri che intendiamo dare alla nostra rubrica.

Dobbiamo tuttavia precisare che la buona volontà del sottosegretario è stata preceduta dal l'iniziativa parlamentare [illegible] dei comunisti che attraverso il compagno Fabiani hanno presentato una proposta di legge che ha già ricevuto l'approvazione della commissione lavoro del Senato riunita in sede deliberante e che attende ora il voto della Camera.

Deficienze dell'ENPAS di Reggio Calabria

Cara direzione

Il funzionamento dell'Enpas di Reggio Calabria in modo particolare per quanto riguarda le assistenze dirette è veramente inesistente sotto ogni aspetto, principalmente sotto l'aspetto umano e sociale.

Basti pensare che dopo il rigoroso numero delle prenotazioni mediche ed ambulatoriali per potersi sottoporre a visita da un qualunque medico generico occorre alzarsi al mattino alle ore 4 con la prospettiva che alle 4 30 le prenotazioni siano esaurite o quasi.

I medici con bisogna andare incontro perché nella stagione invernale sono qualcosa di indescrivibile. A volte si rimane fuori all'aperto per ore intere per poi alle ore 8 sentirsi dire dall'usciere che le prenotazioni sono esaurite. Forse perché alcuni più furbi si sono fatti prenotare dagli amici che sono arrivati alcuni minuti prima. Per noi poveri poi delle lunghe attese sono a volte 10 o 15 giorni — quando si tratta di sottoporsi ad accertamenti diagnostici che nella maggioranza dei casi vengono eseguiti in modo grossolano ed impreciso. Come si potrebbe ovviare a simili inconvenienti e a siffatti metodi inumani ed assurdi?

Prima di tutto — a mio avviso — attraverso una vera riforma dell'Enpas per un'assistenza sanitaria «diretta» tramite l'aumento delle prestazioni mediche delle diverse branche della medicina ed attraverso un effettivo decentramento degli ambulatori in città.

Secondo: facendo una effettiva scelta e selezione di medici capaci e del personale infermieristico ed infine richiamando il Direttore alle proprie responsabilità (non di burocrate ma di Dirigente) affinché si attuino metodi più umani per le prenotazioni che non possono assolutamente essere così concepite.

Le proposte fatte in questa direzione dal Sindacato Ferrovieri Italiani non essendo state appoggiate da «azioni sindacali» cui avrebbero potuto partecipare altre categorie di pubblici dipendenti non hanno avuto alcun seguito se non quello di un ulteriore peggioramento per quanto riguarda «l'assistenza indiretta». Infatti, alle lunghe attese e alle «decurtazioni» delle pratiche di malattia, che continuano ad incidere sui salari dei lavoratori spesso si aggiunge lo «spreco del danaro» per la mancanza di un «effettivo controllo» sulle pratiche fasulle e sugli abusi.

È necessario quindi oltre a fare intendere alla Direzione dell'Enpas che siffatti metodi sono inumani, che la nostra CGIL prenda in mano la vertenza per «la riforma dell'Enpas» le cui linee sono state tracciate in parte nel I Convegno del Giugno 1962 a Bologna. Grazie per l'ospitalità.

GIOVANNI SURACE
(Reggio Calabria)

Burocrazia alla Corte dei Conti

Voglio raccontarvi le traversie della mia pratica per ottenere la pensione di guerra.

Reduce d'Africa rimpatriato nel 1948 con nave ospedaliera, la diagnosi fu morbo di Bunger. Ospedale militare di Bologna nel 1949 mi assegna ai soli servizi sedentari. Revisionato nel 1950 fui riconosciuto idoneo senza neppure essere visitato. Nel 1951 fui richiamato e dopo sei mesi congedato in base a una legge che non ricordo. Di nuovo richiamato nel 1952 mi mandarono in Grecia e dopo otto mesi fui rimpatriato con l'esonero. Fui poi assunto in una fabbrica di gomma sintetica. Nel 1946, con l'aggravarsi della malattia feci domanda per la pensione di guerra in quanto detta malattia era stata contratta in servizio e riconosciuta per causa di servizio. Nel 1947 fui richiamato a Bologna per la visita collegiale e mi venne assegnata la pensione di quinta categoria che io non accettai data la gravità della malattia.

Vi è un secondo atto della mia odissea. Nel 1952 (dopo sette anni) mi si spiegò che non avevo diritto alla pensione perché mancava la causa di servizio. Procurai i necessari documenti e feci subito ricorso. Trascorsero altri sette anni dopo i quali la Corte dei conti mi comunicò che la pratica doveva attendere un supplemento di istruttoria. Passarono ancora sette anni e la Corte dei Conti mi fece sapere che non avevo alcun diritto. Di recente ho messo la pratica in mano dell'INCA.

Che dopo 27 anni sia la volta buona?

ORESTE PIERGENILI
(Ferrara)

Dall'Unione Sovietica per voi

Dall'Unione Sovietica, ci ha scritto Victa Krukunova pregandoci di pubblicare il suo ringraziamento per i tanti amici italiani che le hanno scritto in seguito alla sua richiesta di corrispondenza pubblicata sul giornale. In particolare il suo pensiero affettuoso e la sua promessa di scrivere al più presto, sono per: Marcella e Salvatore di Trapani; Giulia di Matera; Lucio Sisti di Manfrola; Giuseppe Pecorino di Bronte (Catania); Maria Bruni di Macerata.

Ed ecco ancora dall'Unione Sovietica un altro indirizzo per tutti coloro che sanno il russo e che vorranno intrattenere una corrispondenza con un amico all'estero.

URSS Gorod Kirovi Rog. Ul. Ulitza Kropivnizkogo 16
MINYAMINIAVA